

VANITY FAIR

N.7 • SETTIMANALE 24 FEBBRAIO 2005

€ 1,50



«E SENTII IN GOLA
IL NODO DI TUTTI GLI AMORI
CHE AVREBBERO POTUTO
ESSERE E NON SONO STATI»

Gabriel Garcia
Marquez

Style

TRE STORIE DA SOGNO,
TRE GRANDI FOTOGRAFI.
30 PAGINE DI MODA
DA PERDERCI GLI OCCHI
(less is more)

SEAN FENN
LA MIA VITA
SPERICOLATA

BARBARA D'URSO
CONFESSO:
HO AMATO
VASCO ROSSI

GIORGIO ARMANI
ALLA PARTITA CON
IL NUOVO GIGANTE
DEL BASKET

MENTANA
risponde
GRANDI AMORI:
PERCHÉ STO CON
CARLO & CAMILLA

esclusivo

SHARON STONE

LEZIONE DI SESSO
(RISERVATA
ALLE DONNE)

BEAUTY
I CONSIGLI DEL
GURU DELLE STAR

BENESSERE
HAI LA SINDROME
DA SNACK?

BORA BORA

Sharon Stone, 47 anni, un figlio,
15 anni dopo "Basic Instinct" si prepara a
girarne il seguito. Qui è fotografata in esclusiva
per Vanity Fair a Bora Bora, in Polinesia.

FOTO DI LUCA BABINI

Basic Instinct 2

la mia vendetta

«MI PIACE L'IDEA CHE LA GENTE VENGA A VEDERE UNA DONNA DI 47 ANNI, NUDA E SEXY». NON PROPRIO NUDA, MA MOLTO SEXY, ERA **SHARON STONE** QUANDO HA PASSATO QUALCHE GIORNO CON NOI SU UNA SPIAGGIA DESERTA. IMMAGINAVAMO CHE CI AVREBBE SEDOTTO. E INFATTI...

FOTO DI LUCA BABINI - TESTO DI PAOLA JACOBBI



Sharon Stone, 47 anni
il 10 marzo. Alla fine
dello stesso mese
inizierà le riprese
di *Basic Instinct 2*;
Risk Addiction. Nata
in Pennsylvania,
qui è fotografata in
Polinesia, a Bora Bora.

L'

ultima sera a Bora Bora, Sharon Stone si alza da tavola, fa tintinnare un bicchiere con la forchetta e se ne esce con un discorso di ringraziamento a tutti noi di *Vanity Fair* e a se stessa, loda l'atmosfera serena e la capacità di aver trasformato «gesti ordinari in qualcosa di straordinario». Scatta l'applauso. E noi, che ci vergognavamo un po' perché, alla partenza, amici e parenti ci avevano guardato male («In Polinesia a fotografare e intervistare Sharon Stone? Sarà mica lavoro, fammi il piacere!»), ci sentiamo i migliori professionisti su piazza.

Sharon è una donna che parla tanto e bene. Convince e seduce, è una leader nata. Si è visto anche qualche settimana dopo a Davos, al World Economic Forum, quando li ha stesi tutti offrendo diecimila dollari per l'Africa e raccogliendone un milione in soli cinque minuti. La vocazione manipolatoria, da incantatrice e predicatrice, noi del team di *Vanity* l'avevamo intuuta fin dal suo arrivo in Polinesia. Cena a piedi nudi col gruppo (niente room service da diva). Si parla di vini francesi e di surgelati consegnati a domicilio, di donne che a furia di stare a dieta non sorridono più, di moda, abbronzatura e massaggi, ma anche di Einstein («Aveva ragione, il tempo non esi-

ste) e dello tsunami che Sharon definisce «un segno di Dio che ci avverte: il capo sono io e voi, alzatevi e camminate, ricordatevi di aiutare gli altri esseri umani».

Il giorno dopo è tempo di "fitting", si scelgono i vestiti per il servizio. Si stabiliscono orari per trucco, capelli, spostamenti nelle diverse location per le foto. Tra una cosa e l'altra, tra una chiacchiera sulla mappa mondiale del sex appeal maschile («gli argentini sono splendidi, a Buenos Aires ho anche preso lezioni di tango, ma a letto i migliori del mondo sono gli olandesi, i più disinibiti», dice Sharon), ci ritagliamo parte del pomeriggio per l'intervista vera e propria. Che si svolge nella sua stanza. Ordinatissima. I vestiti appesi nella cabina armadio, i libri sul comodino. Sharon è a metà delle 500 pagine di *Vivere per raccontarla*, la biografia di Gabriel García Márquez. Tra i cd da ascoltare, la colonna sonora di *The Aviator* e un vecchio "Best of" di Ray Charles. Prima di spegnere il cellulare, mi mostra un paio di foto che ha salvato. Una è di Roan, suo figlio, quattro anni, in questi giorni a casa del padre, il giornalista Phil Bronstein, a San Francisco. La seconda foto ritrae lei, in una versione irriconoscibile. Grazie al trucco cinematografico sembra più grassa di venti chili e molto più vecchia. «Sarò così in *Alpha Dog*, il film di Nick Cassavetes, che ho appena finito di girare».

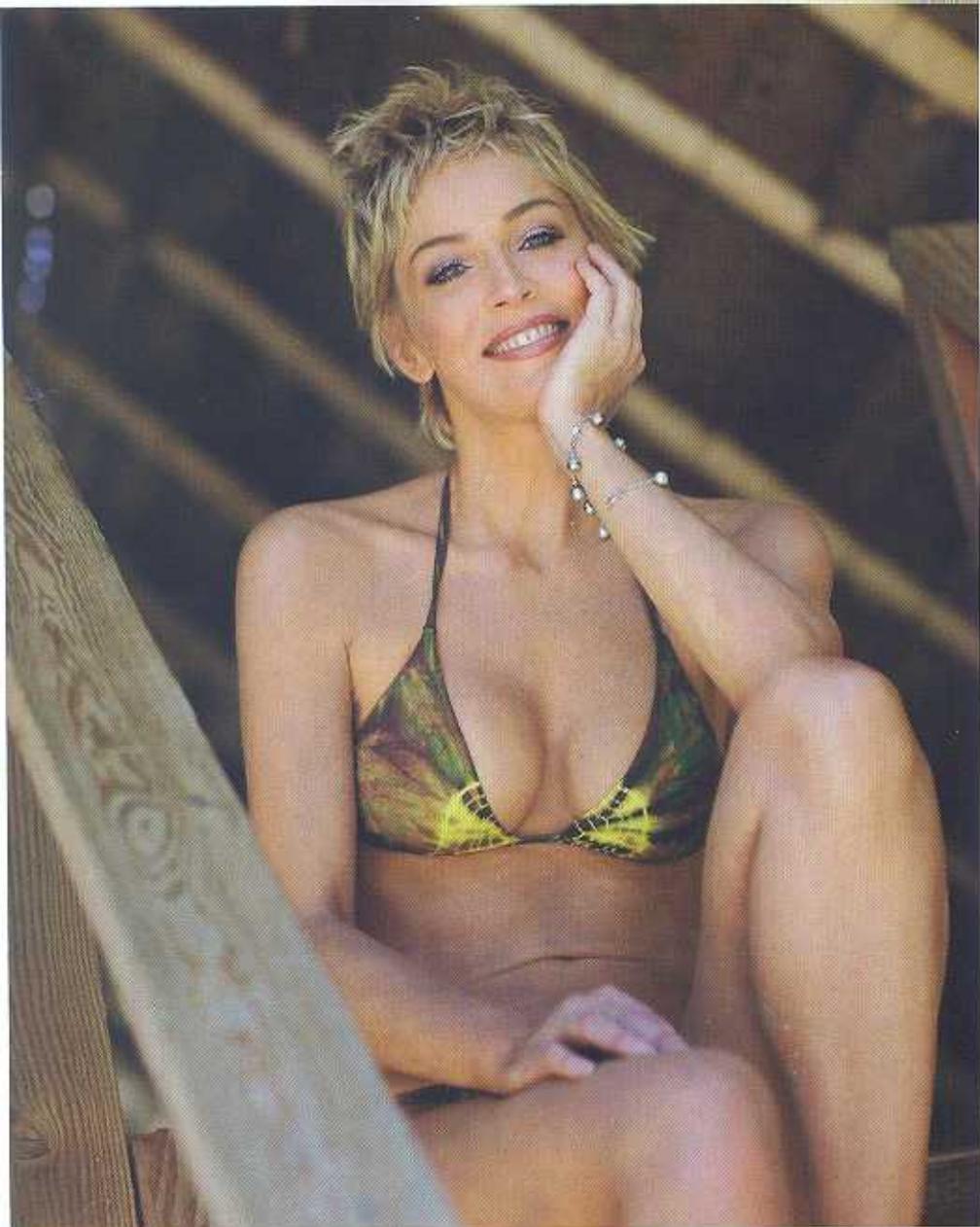


UN MILIONE DI DOLLARI IN 5 MINUTI

Maglietta azzurra e jeans. Così Sharon Stone ha sedotto i magnati di Davos, in Svizzera, scucendo loro un milione di dollari in soli cinque minuti. Al venticinquesimo Forum economico mondiale, che si è occupato soprattutto di povertà e ambiente, il presidente della Tanzania Benjamin Mkapa aveva appena lanciato un appello per i bambini del suo Paese, a rischio malaria. L'attrice ha preso la parola per offrire subito diecimila dollari e ha continuato così: «Il presidente Mkapa ha bisogno di aiuto oggi, perché le persone stanno morendo nel suo Paese oggi, e questo non va bene a me, oggi». Un uomo accanto a lei si è alzato e ha promesso 50 mila dollari. Seguito da una fila di altri benefattori.

«PRIMA PENSAVO
CHE TUTTO
IN ME FOSSE
SBAGLIATO.
ORA ACCETTO
I MIEI LIMITI.
HAI LE TETTE
PICCOLE? NON
PERDERE TEMPO
CON GLI
APPASSIONATI
DELLE TETTE
GROSSE»





«PERCHÉ LE
DONNE DELLA
MIA ETÀ SONO
ATTRATTE DAI
RAGAZZINI?
PERCHÉ UN
UOMO DI 25
ANNI È CAPACE
DI PASSARE
IL POMERIGGIO
A LAVARTI
I CAPELLI.
UNO DI 40
LAVORA TROPPO
E, SE VA BENE,
ORDINA ALLA
SEGRETARIA DI
SPEDIRTI I FIORI»

Avevo intervistato Sharon Stone un anno fa, a Los Angeles. Allora, era appena tornata al lavoro, con *Catwoman*, dopo cinque anni di silenzio, il divorzio e l'aneurisma.

Catwoman non è stato un successo. Delusa?

«Non me ne importa niente. Considerato che ero passata da superstar mondiale a disoccupata reduce da un colpo, mi basta essere tornata a lavorare».

Ha ripreso alla grande. Prima il film di Cassavetes, poi quello (ancora senza titolo) di Jim Jarmusch e, a fine marzo, sarà sul set di *Basic Instinct 2: Risk Addiction*. Nove anni dopo il film che l'ha lanciata, di cui sette trascorsi in battaglie legali.

«Ho raggiunto un accordo economico con i produttori: mi avevano danneggiata tantissimo, continuando a riman-

dare il film. Sono stati anni duri, ho avuto quei momenti in cui, ha presente?, sei a terra, letteralmente, e l'unica cosa che riesci a fare è esaminare le fibre del tappeto di casa. Mi sono rialzata. E adesso il film si farà. Mi piace il regista, Michael Caton-Jones, mi piace il protagonista maschile, David Morrissey, mi piace la sceneggiatura. E soprattutto mi piace l'idea che la gente verrà a vedere una donna di 47 anni (*Sharon li compirà il 10 marzo, ndr*) nuda e sexy sullo schermo».

Come ritroveremo Catherine Tramell, la scrittrice bisessuale e assassina di *Basic Instinct*?

«Sarà molto diversa da allora, consapevole di quello che ha fatto, porterà in faccia i segni che dimostrano quante sigarette ha fumato, con quanti uomini è stata, quanti delitti ha commesso. Anche lei è cambiata. Come

me, del resto».

Cary Grant diceva: «Quando diventi famoso tu non cambi, ma la gente intorno a te sì». È d'accordo?

«Sarebbe fantastico se fosse così. Invece ci vogliono due anni, dopo aver raggiunto la fama, per capire che hai perso te stesso. E altri due per ritrovarti. Io sono stata fortunata perché, ben due volte, nella mia vita, mio padre mi ha telefonato per dirmi: "Smetti di lavorare per un po'". In televisione, sui giornali, ti vedo strana e la gente intorno a te lo è ancora di più. Vieni a casa, in Pennsylvania, a farti qualche dormita extra". Solo se hai una famiglia che ti ama non vai fuori di testa. Un ottimo esempio è il mio amico Leonardo DiCaprio. Non è drogato, non è pazzo, non si è sposato cinque volte. E, in *The Aviator*, dimostra di essere il grande attore che ho sempre pensato che fosse».

VALE DOPPIO

La Stone a Bora Bora
"raccolge" perle
di Tahiti, in Italia
è il volto dei gioielli
Salvini. Dopo il suo
intervento a Davos,
esperti di marketing
hanno calcolato
che il suo valore
come testimonial
è raddoppiato.



**LA PERLA NERA
AMATA DALLE STAR**

Sono amate da tutte le dive e Sharon Stone non fa eccezione. «Gioielli con l'anima», ha definito l'attrice americana le perle di Tahiti, magica ricchezza di queste acque incontaminate. La loro caratteristica è il colore: nere le più note, ma non solo. Le perle coltivate in Polinesia toccano tutte le gradazioni del grigio, con sfumature che spaziano dal verde pavone al blu notte, dal giallo oro al rosa del tramonto. Nascono da uno speciale tipo d'ostrica, la *Pinctade Margaritifera*, e possono essere perfettamente rotonde, a pera, o di forma irregolare, detta "barocca". In voga dagli inizi del secolo scorso, sono ricercatissime dai più raffinati gioiellieri del mondo. (P.S.)

Come giudica il fenomeno Paris Hilton e la celebrità da "reality show"?

«Paris è una ragazza deliziosa, purtroppo figlia di genitori irresponsabili, mentre i reality sono la versione moderna del circo, del rodeo, delle sagre di paese in cui si esponevano i mostri. Non andiamo più alle sagre, ma facciamo zapping».

Tempo fa lei disse: «Dichiarare di avere 40 anni è come dichiarare di avere la lebbra».

«Qualcosa è cambiato. Guardi Demi Moore. Ha quarant'anni e il suo ragazzo molti di meno, eppure la storia dura. Morale: gli uomini che vorrebbero farsi le ragazzine cominciano a preoccuparsi. Se non state attenti, le vostri mogli vi lasceranno per quelli più giovani. Qualche giorno fa ero in un bar

a bere un tè al gelsomino. Un ragazzo, avrà avuto 25 anni, viene ad attaccare bottone. Io gli dico: "Potrei essere tua madre". E lui: "Ma non lo sei..."».

Ferma, lei è Sharon Stone! È ovvio che il ragazzo fosse attratto. Piuttosto: perché le donne della sua età possono essere attratte da un 25enne?

«Perché ci sono uomini di 40 anni che hanno perso sensibilità e romantismo, mentre uno di 25 è disposto a passare un pomeriggio a lavarti i capelli. Il quarantenne lavora troppo e, se va bene, ordina alla segretaria di spedirti i fiori».

Un consiglio alle quarantenni che, dopo un divorzio, vogliono rientrare nel giro?

«Scegli quelli che amano quelle come te. Se hai le tette piccole, non perde-

re tempo con gli appassionati delle tette grosse. Se hai un gran sedere, cerca gli amanti del genere. Ce ne sono un sacco! Sei abbastanza grande per stabilire tu le regole, invece di adattarti alle loro».

Quando passano gli anni, secondo lei, le donne diventano più o meno bisognose di sicurezza?

«È complicato. Fino a due anni fa io pensavo che tutto, in me, fosse sbagliato. La testa, il corpo... Adesso sto meglio, accetto i miei limiti, non combatto per avere qualcosa che non ho. I capelli, per esempio. Un esempio sciocco, ma chiaro. Vorrei averli belli e folti. Non li ho. Li tengo corti e faccio vedere le gambe, di cui sono orgogliosa».

Lei ha detto: «Se avessi due dollari per ogni uomo che sostiene di essere stato a letto con me, sarei milionaria».

«Aggiungo: se ne avessi dieci per ognuno con cui sono andata a letto davvero, potrei rifornire di preservativi tutti i giornalisti... Scherzo! Una volta ero a una riunione in uno studio di Hollywood e, seduto al tavolo, c'era uno con cui forse avevo scambiato due parole a una festa, ma sapevo che si era vantato di essere stato con me. Avrei voluto dirgli: "Possibile che io sia venuta a letto con te e tu eri una



«LA REALTÀ È CHE I MASCHI, A LETTO, SONO MOLTO PIÙ PREOCCUPATI E IN SICURI DI NOI»

tale schiappa che non mi ricordo niente?».

L'ha fatto?

«No, perché ho smesso di arrabbiarmi. La miglior vendetta è la cordialità. Adesso che ci penso, la protagonista di *Basic Instinct* finisce a letto con alcuni uomini orribili, ma poi ha il buon gusto di ammazzarli, così non vanno in giro a dire fesserie...».

In *Basic Instinct* si favoleggiava della "scopata del secolo"...

«Quel secolo è finito».

E in quello appena iniziato?

«Per me? La scoperta più importante che ho fatto dopo i 40 anni è che quando stai per avere un rapporto con un uomo, lui non pensa affatto che tu sia più magra o più grassa delle ragazze

che guarda su *Playboy*. Non guarda se hai la cellulite o il seno destro più piccolo del sinistro. Il suo primo pensiero è: evviva, sto per farmela».

E il secondo?

«Ovvio: funzionerà l'attrezzatura? E, a quel punto, noi dobbiamo riempirli di complimenti, aspettare qualche minuto, fargli pensare che sono favolosi. Solo una donna adulta riesce a capire che, per quanto tu sia agitata, lui lo è sempre molto, ma molto più di te».

Restando in tema, le ricordo un'altra delle famose battute di Sharon Stone:

«Non ho mai simulato un orgasmo, ma ho finto spesso di gradire i regali degli uomini». Altre simulazioni?

«Ho simulato di trovare simpatiche le loro madri. Però adesso non lo farei

più. Più passa il tempo, più mi sento libera di esprimere sempre quello che penso».

Come va con Bernie (Cahill, avvocato, sette anni meno di lei, a cui è legata da tre anni, ndr)?

«È una storia *on and off*, come si dice. A volte ci allontaniamo, a volte penso che potremmo avere un figlio insieme».

Lei non ha potuto avere figli naturalmente: adotterebbe di nuovo?

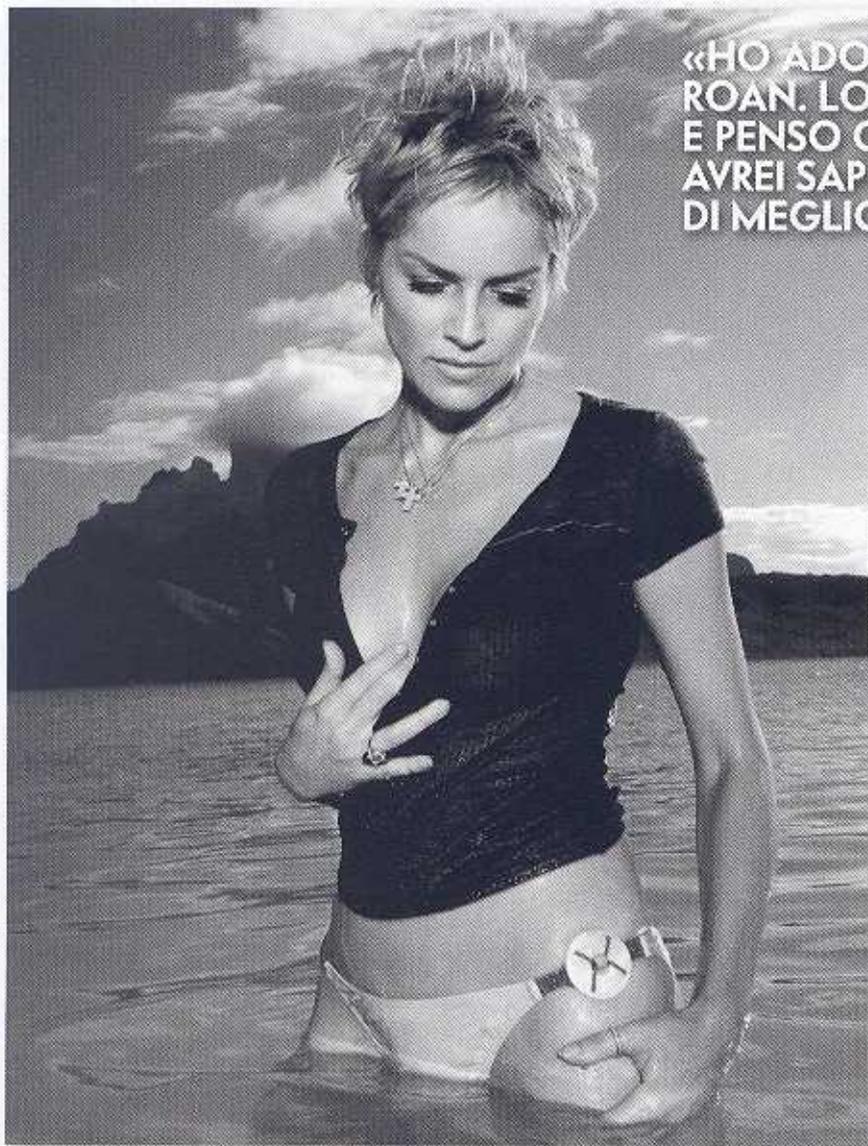
«Il mio ex marito voleva un figlio naturale, sostanzialmente per replicare se stesso. Io ho fatto un sacco di cure anti-infertilità e, alla fine, ho adottato Roan. Quando lo guardo capisco che era lui il mio destino, è un bambino fantastico. Non sarei stata in grado di fare di meglio, io».

A proposito di non-fertilità. In Italia c'è un grande dibattito sui limiti etici della fecondazione assistita. Lei che cosa ne pensa?

«Sono favorevole a tutto ciò che permette a una donna di avere un figlio. Congelazione degli embrioni, fecondazione eterologa, tutto e di più. Penso principalmente alle donne senza partner, alle donne gay eccetera. Ma se parliamo di vita di coppia, la fertilità non è solo una questione tecnica, tipo "può questo sperma fecondare questo ovulo?". La fertilità ha anche molto a che vedere con l'amore. Io, con il mio ex marito, non ce l'ho fatta. Con un altro, con cui la relazione è migliore, più sana e serena, magari ci sarei riuscita. Anzi, ne sono certa».

tempo di lettura previsto: 10 minuti

SERVIZIO **CRISTINA LUCCHINI**. HA COLLABORATO MARTINA ZANICOTTI. PAG. 48. ABITO **ALBERTA FERRETTI**. PAG. 51. ABITO GIOIELLO **GUCCI**, FEDI CON BRILLANTI **SALVINI**. PAG. 52. BRACCIALI CON PERLE DI TAHITI **SALVINI**. PAG. 53. BIKINI **DOLCE & GABBANA**. FILI DI PERLE DI TAHITI **SALVINI**. PAG. 54. COSTUME **OCEANO**. PAG. 56. T-SHIRT **19.70 NINETEEN SEVENTY**. CIONDOLI A CROCE E ANELLO CON PERLE DI TAHITI **SALVINI**. MAKE-UP RENÉE GARNES@FACE TO FACE. HAIR MONICA COPPOLA. SI RINGRAZIA LE MERIDIEN HOTEL DI BORA BORA E G.I.E. PERLES DE TAHITI.



«HO ADOTTATO ROAN. LO GUARDO E PENSO CHE NON AVREI SAPUTO FARE DI MEGLIO, IO»